

Sintesi incontro con gli iscritti di lunedì 21 dicembre 2009.

Temi trattati

Resoconto riunione precedente, pubblicabile.

SEDE – Inaugurazione ha avuto un buon risultato di partecipazione, sia per noi che per la CUBT, nonostante la nevicata abbia bloccato molti compagni. Dei compagni da noi invitati da fuori solo Valeria P. è venuta, e con cui abbiamo discusso sia nella serata post inaugurazione che in mattinata, prima che partisse. Valeria ha pubblicato un libro, “L'impero si è fermato a Bagdad” di cui ha riproposto la tesi che in Iraq, e non in Iran, si fosse espressa una tendenza effettivamente antimperialista. Secondo questa tesi il BATH, il partito di Saddam Hussein che ha reso indipendente l'Iraq, avrebbe effettivamente avanzato una politica internazionalista sia pure a suo modo, ossia sulla base di un presunto “socialismo arabo”. Tesi che, abbiamo obiettato, richiama fin troppo evidentemente quelle del “socialismo in un paese solo” di marca stalinista ed il cui “socialismo arabo” rappresenta una rinnovata ideologia propinata alle “masse arabe” come veicolo della tradizionale lotta per l'egemonia “araba” tradizionalmente antimperialista (e anticolonialista). In questo senso anche la formazione Komeinhista della “Repubblica islamica” iraniana non si discosta affatto dall'obbiettivo storicamente ambito, rompendo però la tradizionale regola sciita del non coinvolgimento nella politica, tanto meno al governo dello Stato, rinviata al “ritorno del madhi” (una sorta di resurrezione del “profeta”).

Anche sulla “fascistizzazione” dello Stato, ossia sulla militarizzazione dell'economia abbiamo obiettato che non il “fascismo” ma la “democrazia” può e deve essere demistificata per la sua natura borghese, formale e giuridica, e come la borghesia italiana non abbia alcun bisogno di una “reazione” ad alcun movimento operaio come l'ebbe nel '22.

Entrambe le nostre obiezioni suscitato interesse.

Concordiamo invece sulla natura sociale dell'Iran come non capitalistico statale. Valutazione che, assieme alla mancata difesa di Ahmadinejad nelle ultime vicende iraniane, ci accomuna politicamente. In questo senso dovremmo riuscire a collaborare in qualche modo, probabilmente anche con alcuni compagni studenti milanesi. Vedremo.

SANITÀ – Buona diffusione di “fuori dal coro”, quasi finita la tiratura. “Fuori dal Coro” sarà pubblicato anche su un apposito sito internet.

SIN.BASE – Di fatto la necessità di pubblicare “Fuori dal Coro” e “Lanterna Rossa” ci hanno imposto un nuovo livello di divisione del lavoro. Occorre adeguarsi alla necessità della nostra attività modificandola. In questo senso la consueta riunione del lunedì non sarà più aperta ad inviti a tutti gli iscritti. Pur potendo parteciparvi la riunione sarà essenzialmente costituita per ruoli, quindi rappresentativa, allo stato attuale, delle due redazioni che, a loro volta, diverranno il luogo deputato anche agli incontri con i relativi iscritti. Alla riunione del lunedì parteciperanno anche i compagni dell'organizzazione cui è attribuita in condivisione la redazione fisica (impaginazione) delle riviste nonché l'eventuale sua stampa. Questi adeguamenti sono rappresentativi del nostro sviluppo, prevedibilmente lento, ma nonostante tutto pur sempre sviluppo.

Genova, 21/12/09